



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
*presso il Tribunale di VERBANIA*

Prot. n. 409

**Oggetto: misure organizzative per il periodo 12 maggio – 31 luglio 2020 ai fini del contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Il Procuratore della Repubblica,

Visto l'art. 83 commi 6 e 7 D.L. n. 18/ 2020, come modificato dalla legge di conversione n. 27 del 24 aprile 2020 e dal D.L. n. 28 del 30 aprile 2020, che ha stabilito che per il periodo compreso tra il 12 maggio e il 31 luglio 2020 i Capi degli uffici giudiziari dovranno adottare provvedimenti organizzativi aventi il duplice obiettivo, da un lato, di predisporre le misure necessarie per il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie volte al contenimento del contagio da COVID-19 (in particolare, evitare assembramenti e contatti ravvicinati tra le persone all'interno degli spazi degli uffici giudiziari), e, dall'altro, di consentire la ripresa progressiva dell'attività giudiziaria;

Rilevato che le predette misure organizzative devono essere adottate, sentita l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta regionale, e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, e devono consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della Salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Giustizia, nonché le prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Presidente della Corte d'appello e con il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Torino;

Rilevato, in particolare, che con decreto n. 50 del 2 maggio 2020 il Presidente della Regione Piemonte, nell'emanare le misure restrittive per il contenimento ed il contrasto del contagio da COVID-19 per il territorio regionale, ha espressamente stabilito al punto 12 del richiamato decreto che *"l'accesso agli uffici giudiziari sia consentito, previa rilevazione della temperatura corporea (che non deve essere superiore a 37,5 C°), con l'obbligo per chiunque di indossare protezioni delle vie respiratorie dal momento dell'ingresso e fino all'uscita"*;

Rilevato che, in proposito, è stato concordato con la locale sezione della Croce Rossa Italiana che personale di tale ente provvederà, mediante strumentazione in sua dotazione, alla rilevazione della temperatura corporea di chiunque, a qualsiasi titolo, faccia ingresso nel Palazzo di Giustizia, con l'immediata segnalazione e divieto di ingresso per soggetti che abbiano febbre superiore ai 37,5 C° e/o che presentino sintomi compatibili con infezione da COVID-19 (tosse, raffreddore, difficoltà respiratorie);

che è, pertanto, fatto obbligo a chiunque (ivi compresi personale amministrativo, magistrati, polizia giudiziaria, altro personale di servizio) sottoporsi alla rilevazione della temperatura presso l'atrio del Palazzo di Giustizia ovvero presso il passo carraio (per coloro che vi facciano ingresso, a piedi o su autovettura, da tale varco);

Richiamate, per quanto concerne le ulteriori modalità di accesso al Palazzo di Giustizia, le disposizioni di carattere generale adottate, d'intesa con questo Procuratore della Repubblica, dal Presidente del Tribunale di Verbania per la regolamentazione dei percorsi obbligatori, in ingresso ed in uscita, per raggiungere gli uffici e le aule di udienza, segnalati con appositi cartelli, stabiliti al fine di evitare assembramenti e contatti ravvicinati tra le persone, limitando il più possibile la circolazione e lo stazionamento delle stesse all'interno degli uffici, assicurando una distanza di almeno 1,5 metri tra le persone;

Rilevato, per quanto concerne, specificamente l'attività lavorativa di tutti coloro che, a diverso titolo, operano all'interno degli uffici della Procura della Repubblica, che, in considerazione del numero complessivo degli stessi (da quantificarsi in un numero non superiore a 40 persone, comprendendovi magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria, VPO), nonché degli spazi effettivamente a disposizione per lo svolgimento delle rispettive attività, costituisce misura idonea alla massima prevenzione possibile del rischio da contagio da COVID-19 la scrupolosa osservanza sia delle misure igienico-sanitarie di carattere generale previste dalle citate disposizioni normative, sia delle disposizioni contenute nel presente provvedimento, posto che ciascun dipendente o prestatore di attività lavorativa di tutte le categorie sopra indicate può fruire, nella maggioranza dei casi, di stanze singole ovvero, nei restanti, minoritari, casi di condivisione del medesimo locale, di ampi spazi, più che sufficienti a garantire il distanziamento tra le postazioni di lavoro in misura superiore, nel minimo, ad almeno 2 metri (misure che verranno, peraltro, rafforzate, essendo stata già richiesta la fornitura di pannelli divisorii da collocare tra le diverse postazioni); ciò anche sulla scorta delle indicazioni contenute nella specifica integrazione al documento di valutazione dei rischi (DVR) previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, predisposto dal RSPP a seguito di riunione tra il predetto, il medico competente, i Capi degli uffici e i rappresentanti dei lavoratori, tenutasi in data 7 maggio 2020, con valutazioni specifiche in merito ai rischi correlati alla situazione di emergenza legata alla diffusione del COVID - 19;

Ritenuto, pertanto, in considerazione delle suddette condizioni lavorative, che, allo stato, e fatte salve ulteriori future disposizioni in caso di mutamento della situazione epidemiologica, si possa riprendere lo svolgimento delle rispettive attività lavorative in presenza, senza dover più ricorrere al c.d. lavoro agile, modalità che, pur consentita anche nella attuale seconda fase, laddove, tuttavia, essa costituisca misura indispensabile per tutelare il bene della salute, non risulta, per le ragioni sopra illustrate, necessaria;

sul punto, va osservato che, nella precedente fase, in questo ufficio si è fatto ampio ricorso a tali modalità di lavoro per l'espletamento di compiti ed adempimenti (quale numerazione e scansionamento di atti, predisposizione di fascicoli per il dibattimento, adempimenti connessi alla citazione dei testi, e simili) che, tuttavia, in ragione del complessivo carico di lavoro e dell'inevitabile rallentamento delle attività dovuto al periodo di sospensione intercorso dal 9 marzo 2020 alla data odierna, sono, sostanzialmente, ad oggi esauriti, sicchè, anzi, in vista della ripresa dell'attività giudiziaria (in particolare, tenuto conto che, sia pure con precise limitazioni, verrà ripresa anche l'attività di udienza, con il necessario supporto di carattere amministrativo che ciò comporta anche per questo ufficio) e del conseguente prevedibile incremento di richieste provenienti dall'utenza, soprattutto professionale, di accesso agli atti dei procedimenti che, nel frattempo, sono stati iscritti e/o definiti, appare, al contrario, necessario garantire la loro pronta evasione, attività che non può che essere svolta in presenza;

rilevato, oltretutto, che è imminente la cessazione dal servizio di un operatore giudiziario per pensionamento e che, da mesi, è assente per malattia un ausiliario, con conseguente ulteriore riduzione, di fatto, delle persone presenti ed in servizio;

Rilevato, infine, per quanto concerne l'accesso dell'utenza agli uffici aperti al pubblico, che la relativa disciplina, con specifico riferimento agli orari ed alle concrete modalità di inoltro e di evasione delle richieste, non può, anche in questo caso, che essere regolamentata al precipuo scopo di garantire il rispetto delle più volte richiamate prescrizioni di carattere igienico-sanitarie, evitando, pertanto, ogni possibilità di assembramento e di contatto tra le persone, a tutela non solo dell'utenza, ma anche di coloro che prestano servizio presso l'ufficio, pur, evidentemente, in modo tale da adempiere, nel rispetto dei termini e delle scadenze processuali, alla tempestiva evasione delle richieste, sulla base dell'urgenza;

che, pertanto, a decorrere dal 12 maggio 2020 verrà ripristinato il precedente orario di apertura al pubblico degli uffici della Procura della Repubblica dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

che, ad esclusione dei soggetti privati che debbano accedere al Casellario giudiziale per il rilascio dei certificati penali, in tutti gli altri casi l'accesso agli uffici dovrà avvenire, sia per gli avvocati, sia per le parti private, sia, infine, per il personale esterno di polizia giudiziaria per il deposito di atti diversi e ulteriori da quelli urgenti (quali ad es. seguiti di indagini, documenti, etc) solo previo appuntamento concordato telefonicamente o per via telematica con il personale di segreteria dei rispettivi uffici, che curerà che ciò avvenga in giorni e orari tali da evitare la presenza di più di una persona alla volta;

in particolare, le richieste di appuntamento dovranno essere effettuate telefonicamente ovvero inviate telematicamente ai seguenti recapiti

Segreteria assistenza magistrati:

tel. 0323-555810/812/820

email: [segr.magistrati.procura.verbania@giustizia.it](mailto:segr.magistrati.procura.verbania@giustizia.it)

Segreteria esecuzioni penali

tel. 0323-555859

email: [esec.penali.procura.verbania@giustizia.it](mailto:esec.penali.procura.verbania@giustizia.it)

Segreteria citazioni dirette e dibattimento

tel. 0323-555847

email: [citazioni.procura.verbania@giustizia.it](mailto:citazioni.procura.verbania@giustizia.it)

Ufficio notizie di reato:

tel. 0323-555873

email: [notiziereato.procura.verbania@giustizia.it](mailto:notiziereato.procura.verbania@giustizia.it)

Casellario Giudiziale:

[casellario.procura.verbania@giustizia.it](mailto:casellario.procura.verbania@giustizia.it)

Dirigenza (per deposito querele, apostille e legalizzazioni)

tel. 0323-555858

email: [procura.verbania@giustizia.it](mailto:procura.verbania@giustizia.it)

avendo cura di segnalare l'eventuale urgenza della richiesta, in ragione di scadenze processuali, ed, in tal caso il personale evaderà la richiesta entro i successivi due giorni lavorativi;

Richiamato, peraltro, in merito al deposito degli atti in via telematica, quanto già oggetto di specifico protocollo sottoscritto dai Capi di questi uffici giudiziari con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verbania in data 20 marzo 2020 e ritenuto, anche a seguito di interlocuzione con il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verbania, di estendere le previsioni ivi contenute anche al deposito di atti presso gli uffici della Procura della Repubblica, al fine di limitare in misura massima possibile l'accesso al Palazzo di Giustizia;

Ritenuto, pertanto, che, a decorrere dal 12 maggio 2020 (fatta, in ogni caso, salva la possibilità di procedere unicamente al deposito cartaceo degli atti, da effettuarsi nel rispetto delle modalità sopra richiamate), i difensori potranno procedere al deposito in via telematica, nel medesimo orario di apertura al pubblico degli uffici (ore 9-12), di:

istanze, nomine di difensore, memorie (anche ex art. 415 bis c.p.p.), atti di opposizione all'archiviazione, richieste di patteggiamento ex art. 447 c.p.p., atti di negoziazione assistita, istanze di misure alternative, richieste di attestazioni ex art. 335 c.p.p.,

esclusivamente tramite PEC proveniente dal difensore  
da inoltrare ai seguenti indirizzi:

segreteria.magistrati.procura.verbania@giustiziacert.it  
per atti relativi a procedimenti in fase di indagini

dirigente.procura.verbania@giustiziacert.it  
per atti relativi a procedimenti nei quali è stato notificato l'avviso ex art. 415bis c.p.p.  
per negoziazioni assistite

esecuzioni.procura.verbania@giustiziacert.it  
per istanze di misure alternative

casellario.procura.verbania@giustiziacert.it  
per richieste ex art. 335 c.p.p.

indicando espressamente nell'oggetto della comunicazione via PEC, a pena di irricevibilità della richiesta, la tipologia di atto, il numero del procedimento e il nominativo del pubblico ministero titolare del medesimo;  
valgono, in ogni caso, le ulteriori indicazioni di cui al richiamato protocollo per quanto concerne la documentazione relativa alla nomina del difensore richiedente e la conservazione, scansione, e successivo deposito degli originali degli atti e delle marche debitamente annullate;

tutto ciò premesso

DISPONE

- è obbligatorio per chiunque faccia ingresso al Palazzo di Giustizia (ivi compresi magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria, altro personale di servizio) sottoporsi alla rilevazione della temperatura presso l'atrio del Palazzo di Giustizia ovvero presso il passo carraio (per coloro che vi facciano ingresso, a piedi o su autovettura, da tale varco) e indossare protezioni delle vie respiratorie (mascherine), dal momento dell'ingresso e fino

all'uscita, negli spazi comuni aperti al pubblico (atri, corridoi, spazio caffè, servizi igienici, sportelli accessibili al pubblico e simili);

- sono a disposizione dell'utenza prodotti igienizzanti per le mani, guanti monouso e mascherine, qualora chi vi debba fare ingresso ne sia sprovvisto, nonché, all'interno delle aule di udienza, anche di materiale igienizzante per le postazioni (carta, igienizzante spray, guanti monouso);
- è vietato l'uso degli ascensori a più di una persona, tranne in casi eccezionali laddove un eventuale accompagnatore sia necessario per soggetti portatori di disabilità;
- devono essere rispettati da chiunque i percorsi designati all'interno dell'edificio, per l'entrata e per l'uscita, assicurando una distanza di almeno 1,5 metri tra le persone, in modo da evitare quanto più possibile contatti, anche accidentali;
- gli uffici della Procura della Repubblica saranno aperti al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- l'accesso agli uffici della Procura della Repubblica sarà consentito alle persone diverse da coloro che vi prestano servizio (difensori, personale esterno di polizia giudiziaria, ausiliari) esclusivamente solo previo appuntamento, telefonico o telematico, con il personale di segreteria dell'ufficio competente, che curerà che ciò avvenga in giorni e orari tali da evitare la presenza di più di una persona alla volta;
- la convocazione di soggetti diversi dai predetti, per ragioni istruttorie, dovrà essere effettuata solo se urgente ed indispensabile, in ogni caso curando che ciò avvenga con tempi e modalità tali da assicurare il distanziamento; l'accesso di queste persone agli uffici della Procura della Repubblica sarà, di volta in volta, autorizzato dal magistrato o dalla polizia giudiziaria che ha disposto la convocazione, anche mediante interlocuzione con il personale addetto alla vigilanza;
- l'accesso a personale alle dipendenze di ditte esterne, per interventi di carattere tecnico indifferibili o altre forniture indispensabili al funzionamento dell'ufficio, sarà previamente concordato con il responsabile amministrativo dott. Antonino La Masa (ufficio dirigenza) e l'espletamento delle attività dovrà avvenire senza interferire con lo svolgimento delle attività dei dipendenti, nel rispetto delle disposizioni di carattere igienico-sanitario.
- la celebrazione delle udienze penali avverrà, secondo le indicazioni del Presidente del Tribunale, nelle aule poste al primo piano (Aule A, B e C) con le sole parti private e pubbliche e a porte chiuse, con "chiamata" dei processi scaglionata e, in ogni caso, solo all'esito dell'esaurimento della trattazione del processo precedente e dell'uscita delle parti interessate, che manterranno tra loro la distanza di almeno 1,5 metri;
- lo svolgimento dell'attività lavorativa dovrà avvenire in modo da assicurare ad ogni lavoratore una stanza singola, e laddove ciò non fosse possibile, garantendo tra le singole postazioni la distanza minima di metri 2;
- deve essere curata, in particolare, la frequente aerazione dei locali, la pulizia delle proprie postazioni, il distanziamento fisico interpersonale di almeno 2 metri, l'utilizzo di prodotti disinfettanti per le mani forniti dall'amministrazione; sono, inoltre, a disposizione di tutto il personale mascherine e guanti monouso.

Le presenti disposizioni sono provvisoriamente esecutive, a partire dal 12 maggio 2020, rinviando, per la loro definitiva esecutività, al previsto parere dell'autorità sanitaria regionale.

Si comunichi al Procuratore Generale presso la Corte d' Appello di Torino, anche ai fini della trasmissione per il previsto parere all'autorità sanitaria regionale, al Presidente del Tribunale di Verbania, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verbania, a tutti i

magistrati, ai V.P.O., al personale amministrativo e ai componenti delle Sezioni di Polizia Giudiziaria in sede.

Si comunichi, inoltre, alla Settima Commissione del CSM ([settima-emergenzacovid@cosmag.it](mailto:settima-emergenzacovid@cosmag.it)).

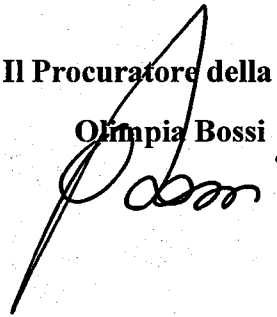
Si trasmetta, altresì, ai Prefetti del Verbano Cusio Ossola e di Novara, ai Questori di Verbania e Novara, ai Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Verbania e Novara, anche per l'inoltro a tutte le rispettive articolazioni territoriali del Circondario, nonché ai Comandanti delle Polizie Locali del Circondario.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Procura della Repubblica,

Verbania, 11 maggio 2020

**Il Procuratore della Repubblica**

**Olimpia Bossi**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Olimpia Bossi', is written over the printed name. The signature is stylized and cursive.